



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO

PARCO ARCHEOLOGICO ERCOLANO

VERBALE DI SOMMA URGENZA (D.lgs. 50/2016 art. 163, comma 1)

La sottoscritta arch. Angela Di Lillo, funzionario presso il Parco archeologico di Ercolano, in data 23 aprile 2018, a seguito segnalazione della vigilanza, si è recata con le funzionarie archeologhe nella Casa del Tramezzo di Legno (Cardo IV, civico 11) e ha constatato l'avvenuto crollo della parte basamentale dell'intonaco moderno cementizio di supporto a parti di intonaco antico decorato. La sottoscritta ha provveduto ad effettuare documentazione fotografica, prontamente stampata ad allegata alla presente.

Descrizione dell'ambiente interessato dal crollo

La parete interessata dal crollo si trova a sinistra del vano di accesso all'ingresso (ambiente 1, fauces) della cella ostiaria (cfr. planimetria foto 0 e foto 00 e foto 1); ha un'altezza di 7 m e una larghezza di 1,86 m. Le murature sono in tufo, parzialmente ricostruite nel novecento e risultano intonacate con intonaco cementizio sul quale sono state ricollocate le porzioni di intonaco antico, risalenti all'epoca dell'eruzione del 79 d.C., rinvenute durante lo scavo novecentesco (anni 20-30).

Motivi dello stato di urgenza

Il crollo ha interessato una porzione dell'intonaco dell'ingresso della cella ostiaria, ambiente 1, denominato fauces, per una superficie di circa 120 cm di altezza e 50 di larghezza (foto 2).

Le funzionarie archeologhe hanno disposto la chiusura immediata dell'ingresso ai visitatori e il transennamento della zona. Per quanto è stato possibile appurare a vista, gli intonaci antichi dell'ambiente risultano interessati da distacco tra l'intonaco ed il supporto murario, nella parte alta della parete e le parti di intonaco novecentesco presentano lesioni da distacco. Si ritiene quindi necessario un immediato intervento di messa in sicurezza per scongiurare un ulteriore crollo, dopo quello già verificatosi in data odierna.

L'intervento è pertanto indispensabile al fine di rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità e per la conservazione dell'intonaco antico, risalente all'epoca dell'eruzione del 79 d.c., di cui l'intonaco moderno costituisce il supporto.

In particolare la parte dell'intonaco adiacente a quello crollato, sempre di epoca moderna, risulta discostato dal paramento murario (foto 3) e presenta una profonda lesione in corrispondenza dell'architrave del varco di accesso alla cella ostiaria (amb. 3), (foto 4 e particolare foto 5).

Per tali motivi si ritiene di procedere con la verifica dello stato di coesione dell'intonaco, per cui risulta necessario predisporre un trabattello per raggiungere le parti da indagare.

Numerose lesioni inoltre sono presenti nella parte alta della parete interessata dal crollo (foto 6) e anche lungo il prospetto ad essa prospiciente (foto 7), avente intonaco antico dipinto.

La possibilità di raggiungere le parti lesionate determinerà una visione più puntuale dello stato di degrado in atto al fine di individuare le aree nelle quali risulta improcrastinabile l'intervento di messa in sicurezza. La parete sulla quale si apre la porta di accesso alla Casa, lungo il Cardo IV, lascia leggere ulteriori fenomeni di degrado sia nella parte interna, nelle fauces, sia lungo il prospetto principale lungo il cardo. Le lesioni potrebbero compromettere la stabilità della cornice e della parte di intonaco lungo la strada, percorsa dai visitatori. (foto 8 e 9)



Cause che hanno provocato lo stato di urgenza

Le pareti antiche, di particolare sensibilità al degrado naturale, sono state tuttavia interessate, negli ultimi mesi, da temperature particolarmente basse e quindi eccezionali per la zona, da forte umidità per abbondanti piogge e addirittura una nevicata, non consueta nel territorio. Quindi, una volta provveduto ad assolvere a tale urgenza, sarà necessario procedere con la verifica dello stato di conservazione del pacchetto di copertura e alla verifica degli intonaci dell'intera domus, anche nelle zone interdette al pubblico.

Lavori necessari a rimuovere lo stato di urgenza

Al fine di rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità e per la conservazione di un patrimonio di altissimo valore storico-archeologico risulta improcrastinabile un intervento di messa in sicurezza attraverso:

1. Posizionamento trabatello nell'ambiente ingresso, fauces, interessato dal crollo, avente un'altezza di 7 m e lungo il prospetto principale. Si raccomanda al Datore di lavoro in merito di:
 - secondo quanto previsto dalla Circolare n. 30/06 del M.L.P.S. redigere il PiMUS (piano di montaggio, uso e smontaggio) semplificato completo delle informazioni relative alla specifica realizzazione (ad esempio sugli appoggi e sugli ancoraggi) con riferimento alle istruzioni obbligatorie fornite dal fabbricante con indicazioni a come va realizzato il fissaggio al muro, in considerazione del particolare valore degli apparati;
 - verificare che il personale addetto abbia sia adeguatamente "formato" ed addestrato al montaggio, uso e smontaggio del ponteggio mobile;
2. Redazione del PSS, ai sensi dell'Allegato XV del D.Lgs 81/2008 e rispetto della normativa sulla sicurezza durante l'esecuzione dei lavori;
3. Indagine almeno visiva sulle strutture ivi presenti, per scongiurare l'ipotesi di altre eventuali cause della caduta d'intonaco e ipotizzare gli interventi a farsi;
4. Eventuale posizionamento di opere provvisorie per scongiurare caduta di parti durante le operazioni di consolidamento e di riadesione dei frammenti distaccati e dei dipinti murali;
5. Indagine sullo stato di coesione degli strati preparati e ove necessario provvedere alla messa in sicurezza degli intonaci con silicato di etile, o altro prodotto equivalente;
6. Messa in sicurezza degli intonaci con malta di calce premiscelata nell'ambiente fauces e lungo le sue pareti sia all'interno che lungo il Cardo IV, avendone appurata la necessità ed in previsione di un successivo organico intervento di restauro;
7. Stuccature delle bordature degli intonaci e dei dipinti murali, ove necessario per motivi strutturali al fine di dare maggiore stabilità all'apparato decorativo;
8. Predisposizione da parte dell'esecutore della documentazione fotografica pre e post operam, con relazione finale dell'intervento eseguito, schedatura con mappatura delle zone sulle quali si è effettuata la messa in sicurezza.

Nella medesima giornata è stata contattata la "R.O.M.A. CONSORZIO", con sede in ROMA alla via Germanico 156, cap. 00192 cf. fisc. 05594760588, in quel momento attiva nel sito, per richiedere la disponibilità ad horas alla messa in sicurezza, come descritta.

RAVVISATA LA NECESSITA' DI:

- Dover attuare, a seguito del crollo avvenuto in data odierna, un tempestivo ed immediato intervento di messa in sicurezza in vista di un successivo intervento di restauro, al fine di

non compromettere la pubblica e privata incolumità e rischiare la perdita definitiva di un patrimonio storico-archeologico;

- Di dover affidare ad una ditta specializzata ed immediatamente disponibile ad eseguire gli interventi da mettere in atto al fine dell'eliminazione del pericolo di ulteriori crolli;

CONSTATATO che la caduta eventuale dell'intonaco rappresenta un pericolo per la pubblica e privata incolumità, oltre che un rischio di perdita di un bene di pregio archeologico;

VISTA la segnalazione agli atti del personale addetto alla vigilanza in data odierna;

VISTO l'esito del sopralluogo congiunto effettuato con le funzionarie archeologhe;

CONSTATATA la necessità di provvedere con i fondi 2018 ad un intervento di messa in sicurezza degli intonaci nell'ambiente fauces, a seguito del crollo avvenuto in data odierna che, per quanto immediatamente valutabile, è stimabile entro i 10.000 €;

APPURATO che non è possibile procrastinare la suddetta messa in sicurezza, a meno di compromettere la pubblica e privata incolumità e rischiare la perdita definitiva di un patrimonio storico-archeologico;

RITENUTO NECESSARIO INTERVENIRE CON SOMMA URGENZA, ai sensi dell'art. 163 del Dlgs 50/2016;

RAVVISATA la necessità di affidare ad horas ad una ditta specialistica del settore l'esecuzione del ripristino della funzionalità;

PRESO ATTO CHE:

è stata contattata la Ditta "R.O.M.A. CONSORZIO", con sede in ROMA alla via Germanico 156, cap. 00192 cf. fisc. 05594760588 e che questa è specializzata nel settore del restauro degli apparati decorativi e pertanto idonea a realizzare l'urgente messa in sicurezza degli intonaci in crollo negli ambienti delle fauces, amb. 1, nella Casa del Tramezzo di legno, Cardo IV, insula 11;

PRESO ATTO CHE:

la Ditta "R.O.M.A. CONSORZIO", suddetta, si è resa immediatamente disponibile,

CIÒ POSTO SI DISPONE ad horas

alla Ditta "R.O.M.A. CONSORZIO", con sede in ROMA alla via Germanico 156, cap. 00192 cf. fisc. 05594760588 di provvedere al montaggio di un trabattello per procedere alle operazioni come sopra descritte, lungo le pareti interne ed esterne dell'ambiente denominato fauces, interessato dal crollo nella porzione basamentale.

La sottoscritta si riserva di trasmettere la presente al Direttore del Parco per l'approvazione ed allegarla alla perizia di stima degli interventi da redigersi ai sensi dell'art. 163 del D.lgs 50/2016, comma 4.

La Ditta sopra descritta accetta di eseguire AD HORAS gli interventi di cui sopra.
Del che è verbale, redatto sottoscritto e firmato dai presenti.

Ercolano, 23 aprile 2018


L'IMPRESA


IL FUNZIONARIO
Arch. Angela Di Lillo



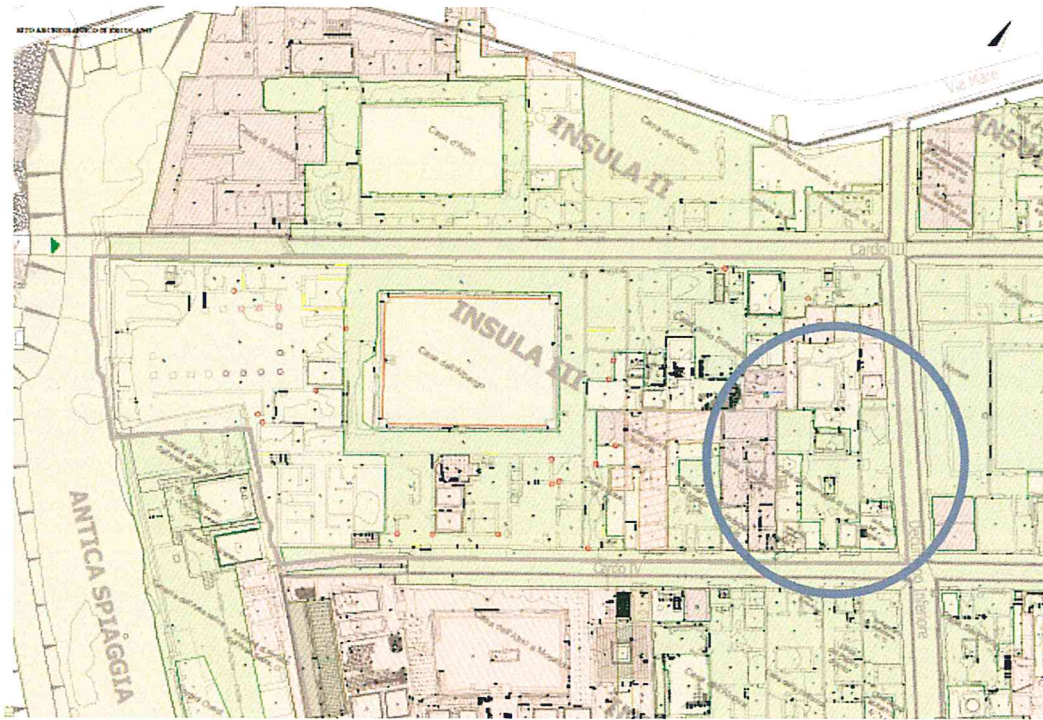
R.O.M.A. CONSORZIO
RESTAURO OPERE E MANUFATTI ARTISTICI
00192 Roma - Via Germanico, 156 - T. 06.3207084
P.IVA 01419081003

3

24.04.18
PPV
IL DIRETTORE


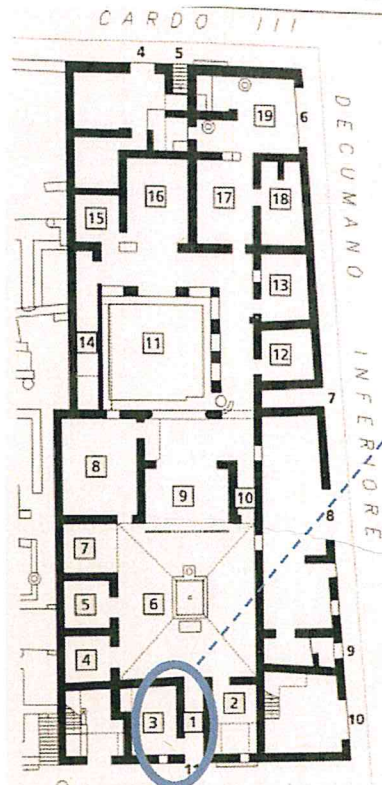
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





Localizzazione della Casa del Tramezzo di Legno

Localizzazione dell'ambiente n. 1, fauces



Casa del Tramezzo di Legno e Bottega del Lanarius foto 0

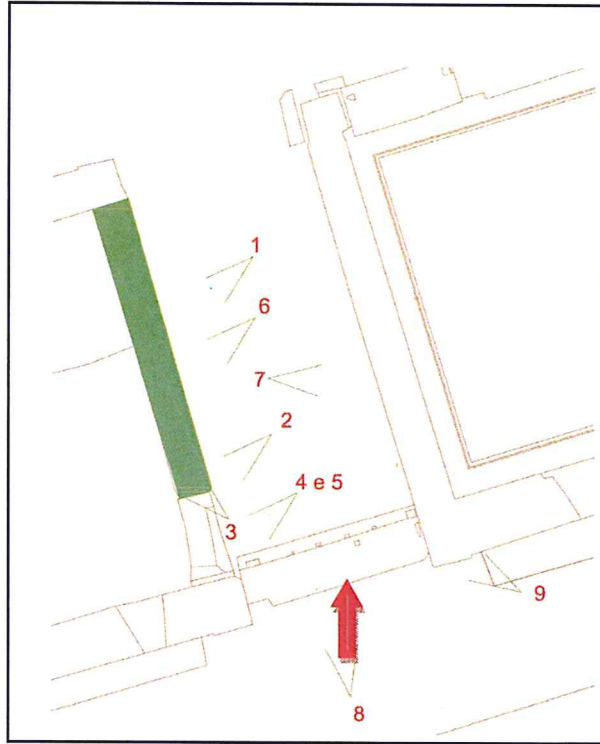


foto 00

Indicazione in verde della parete a sinistra dell'ingresso interessata dal crollo nella parte basamentale (indicazione dei coni ottici delle foto)

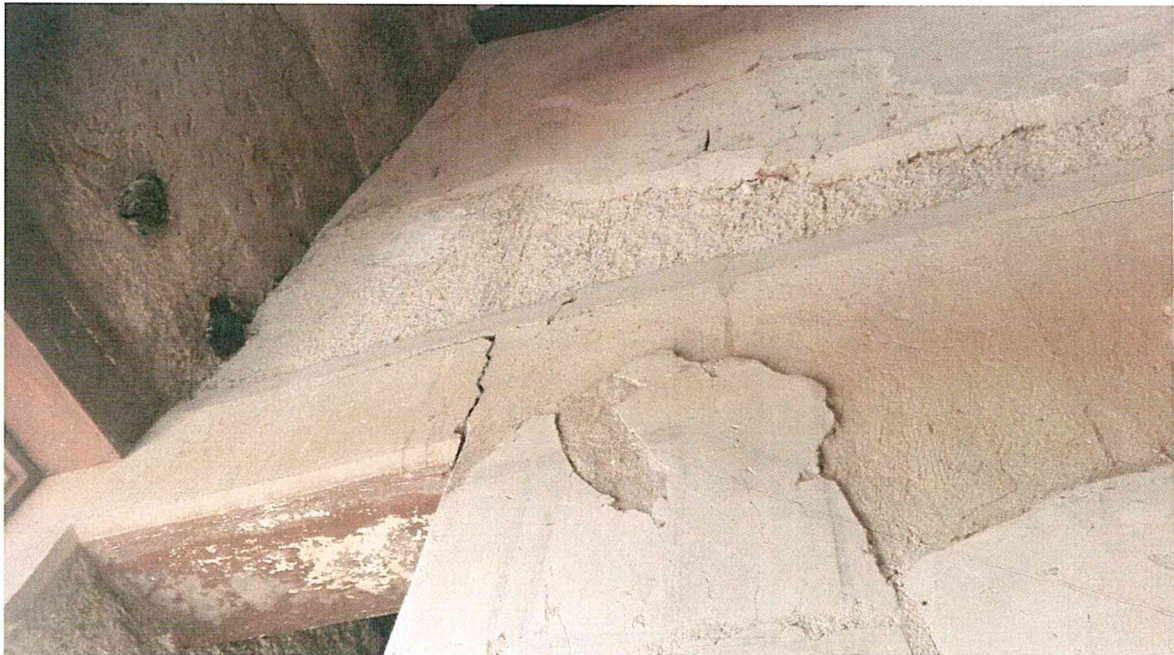


foto 1

Foto della parete interessata dal crollo _ parte alta



foto 2

Particolare della parte bassa della parete interessata dal crollo



foto 3

Parte dell'intonaco moderno, adiacente alla parte crollata, discostata dal muro

A handwritten signature or mark, consisting of a stylized, cursive letter 'A' or similar character, located on the right side of the page.



foto 4

Lesione profonda dell'intonaco novecentesco in corrispondenza dell'architrave

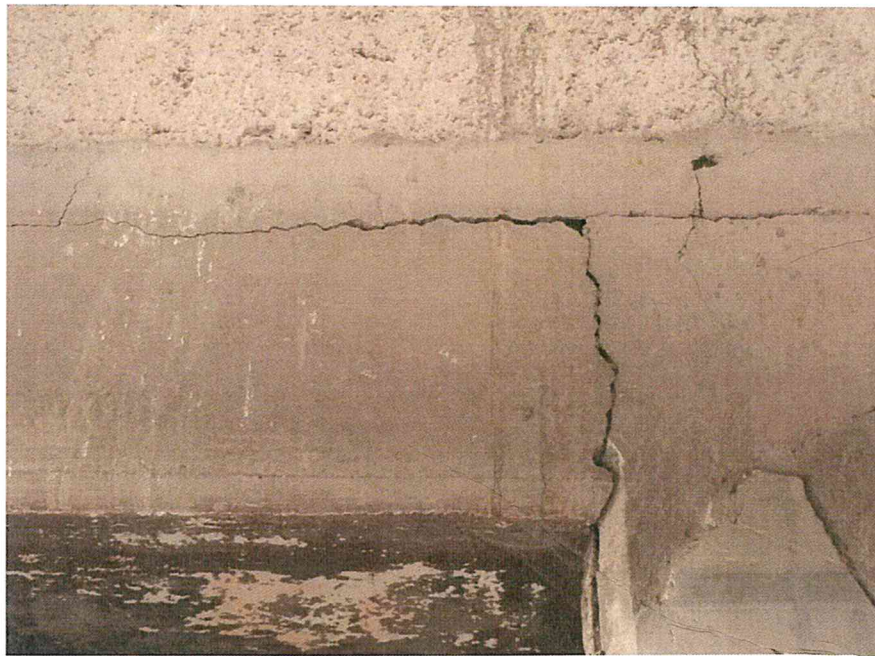


foto 5

Particolare della lesione sull'architrave



foto 6

Lesioni diffuse sulla parte alta della parete interessata dal crollo. Si evidenziano lesioni e parti di bordatura dell'intonaco antico crollate

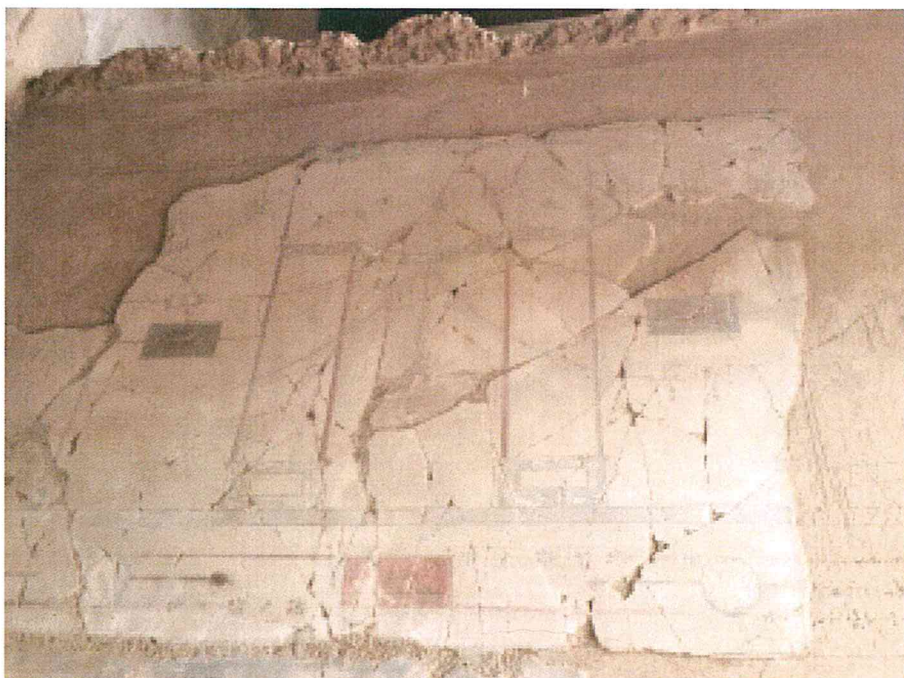


foto 7

Lesioni sull'intonaco antico, da investigare, sul muro prospiciente alla parete interessata dal crollo

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'A' or similar character, located to the right of the photograph.



foto 8

Lesioni diffuse sul vano d'ingresso, lungo il cardo IV



foto 9

Intonaco lungo il cardo IV, in prossimità dell'ingresso, discostato dalla parete



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Dichiarazione insussistenza motivi di esclusione ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Spett.le

PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

Via Mare, 75

ERCOLANO

La sottoscritta **MARIA ALESSANDRA RISOLO**, nata a ROMA Il 03/07/19 59 cod. fisc. RSLMLS59L43H501R, residente in ROMA (RM) alla via IN CATERINA, 83, c.a.p. 00186, in qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE** della **R.O.M.A. CONSORZIO.**, con sede in ROMA alla via GERMANICO, 156, c.a.p. 00192, cod. fisc. 05594760588 part. i.v.a. 01419081003, tel/fax 063207034, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

DICHIARA

- 1) ai sensi del comma 1) del codice: di non aver riportato condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:
 - a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
 - b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
 - b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
 - c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
 - d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di

Restauro Opere e Manufatti Artistici via germanico 156 00192 roma tel./fax 06 3207034 romacons@katamail.com
unità locale napoli via di port'alba 17/a 80134 napoli

cod. fisc. 05594760588 - p. iva 01419081003
iscr. c.c.a. 496781 - iscr. trib. n. 4328/82



SDA RINA





- PALO Connie	DIRETTORE TECNICO dell'Impresa R.O.M.A. Consorzio (CESSATO IL 12/07/2016)
nata a:	Salerno, 26/04/74
sede legale:	Via Giuseppe Veronese 20 - 00146 Roma
C.F.:	PLACNN74C66H703Y
P.IVA:	04135280651

- 2) ai sensi del comma 4) del codice: di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti. Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostantive al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015, ovvero delle certificazioni rilasciate dagli enti previdenziali di riferimento non aderenti al sistema dello sportello unico previdenziale. Il presente comma non si applica quando l'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande;
- 3) ai sensi del comma 5):
- di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 del codice;
 - di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, e nei suoi riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110;
 - di non essersi reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità. Tra questi rientrano: le significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata, non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni; il tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; il fornire, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;
 - che la sua partecipazione non determina una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2, non diversamente risolvibile;
 - che la sua partecipazione non determina una distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'articolo 67 non possa essere risolta con misure meno intrusive;
 - di non essere stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con

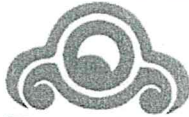
stauro Opere e Manufatti Artistici via germanico 156 00192 roma tel./fax 06 3207034 romacons@katamail.com
 unità locale napoli via di port'alba 17/a 80134 napoli

fisc. 05594760588 - p. iva 01419081003
 c.c.a. 496781 - iscr. trib. n. 4328/82



SOA RINA





- eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

Dichiara inoltre che l'insussistenza dei motivi di esclusione di cui al presente comma si riferiscono anche ai soggetti di cui al comma 3) del codice che di seguito si elencano:

✓ RISOLO M. Alessandra: nata a : sede legale: C.F.: P.IVA:	PRESIDENTE E DIRETTORE TECNICO dell'Impresa R.O.M.A. Consorzio Roma, 03/07/59 Via in Caterina 83-00186 Roma RSLMLS59L43H501R 05405980581
✓ - BELTRAMI Cristiana: nata a: sede legale: C.F.: P.IVA:	VICEPRESIDENTE E DIR. TECNICO dell'Impresa R.O.M.A. Consorzio Perugia, 29/01/59 Via Settembrini 1-00195 Roma BLTCST59A69G478T 05406030584
✓ - FONDI Fabiana: nata a: sede legale: C.F.: P.IVA:	SOCIO E DIRETTORE TECNICO dell'Impresa R.O.M.A. Consorzio Roma, 05/06/57 Via del Castello 62 -01010 Marta (Vt) FNDFBN57H45H501V 05555340586
✓ -GIORDANO Giuseppe: nato a: sede legale: C.F.: P.IVA:	SOCIO E DIRETTORE TECNICO dell'Impresa R.O.M.A. Consorzio Roma, 13/11/61 Via del Babuino 127 - 00187 Roma GRDGPP61S13H501P 07761120588
✓ -RECCHI Sabina: nata a: sede legale: C.F.: P.IVA:	SOCIO E DIRETTORE TECNICO dell'Impresa R.O.M.A. Consorzio Roma, 05/01/58 Via M.Latine 38 - 00179 Roma RCCSBN58A45H501B 05555320588
✓ DEL GALLO DI ROCCAGIOVINE Paola nata a: sede legale: C.F.:	DIRETTORE TECNICO dell'Impresa R.O.M.A. Consorzio Roma, 06/07/56 Piazza Farnese, 44 - 00186 Roma DLGPLA56L46H501K

e che i soggetti cessati da cariche nell'ultimo triennio sono i seguenti;

Restauro Opere e Manufatti Artistici via germanico 156 00192 roma tel./fax 06 3207034 romacons@katamail.com
 unità locale napoli via di port'alba 17/a 80134 napoli

cod. fisc. 05594760588 - p. iva 01419081003
 iscr. c.c.a. 496781 - iscr. trib. n. 4328/82



SOA RINA





la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

f-bis) di non aver presentato nella procedura di gara in corso e negli affidamenti di subappalti documentazione o dichiarazioni non veritiere;

f-ter) di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti. Il motivo di esclusione perdura fino a quando opera l'iscrizione nel casellario informatico;

g) di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

h) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55. L'esclusione ha durata di un anno decorrente dall'accertamento definitivo della violazione e va comunque disposta se la violazione non è stata rimossa;

i) di essere in regola con l'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68;

l) non è stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e quindi non ha denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha ommesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'ANAC, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio;

m) di non trovarsi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

Roma, 19/04/2018

In fede

R.O.M.A. CONSORZIO
 RESTAURO OPERE E MANUFATTI ARTISTICI
 00192 Roma - Via Germanico, 156 - T. 06.3207034
 P. IVA 01419081003



e Manufatti Artistici via germanico 156 00192 roma tel./fax 06 3207034 romacons@katamail.com
 unità locale napoli via di port'alba 17/a 80134 napoli

cod. fisc. 05594760588 - p. iva 01419081003
 iscr. c.c.a. 496781 - iscr. trib. n. 4328/82



SDA RINA



Cognome **RISOLO**
Nome **MARIA ALESSANDRA**
nato il **03/07/1959**
(atto n. **00888** ... P. **1** ... S. **A17** ...)
a **ROMA**
Cittadinanza **ITALIANA**
Residenza **ROMA**
Via **VIA IN CATERINA N.83 SC.UN-IN.9**
Stato civile **====**
Professione **====**
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura **1,73**
Capelli **Biondi**
Occhi **Verdi**
Segni particolari **====**



Firma del titolare *[Signature]*

ROMA li **18 LUG 2016**

Impronta del dito indice sinistro

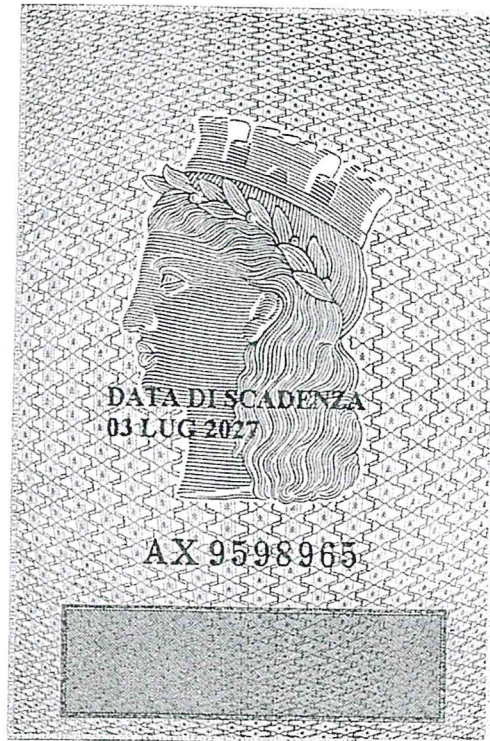
IL SINDACO

istruttore Amministrativo

Giuseppina Massana



[Signature]



IPZS SPA - O.C.V. - ROMA



Durc On Line

Numero Protocollo	INAIL_10089650	Data richiesta	06/01/2018	Scadenza validità	06/05/2018
-------------------	----------------	----------------	------------	-------------------	------------

Denominazione/ragione sociale	REST. OPERE E MANUFATTI ARTIST. ROMA
Codice fiscale	05594760588
Sede legale	VIA GERMANICO, 156 00192 ROMA (RM)

Con il presente Documento si dichiara che il soggetto sopra identificato **RISULTA REGOLARE** nei confronti di

I.N.P.S.
I.N.A.I.L.
CNCE

Il Documento ha validità di 120 giorni dalla data della richiesta e si riferisce alla risultanza, alla stessa data, dell'interrogazione degli archivi dell'INPS, dell'INAIL e della CNCE per le imprese che svolgono attività dell'edilizia.